

**Bollettino settimanale
6 ottobre 2024**



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

Martedì 8 alle 21.00 a Castelnuovo incontro dei genitori dei ragazzi di 5 elementare

Martedì 8 alle 21.00 a Cogruzzo incontro consiglio d'oratorio con a tema in particolare i venerdì culturali

Mercoledì 9 alle 21.00 a Castelnuovo incontro degli educatori

DOMENICA 6 ottobre Castelnuovo	Ore 8:00 Eucarestia Def. Filippini Giulio e Barbara Ore 11:00 Eucaristia Def.ti famiglie Cilenti e Solimine; def.ti fam.De Giorgis e Delliguanti; def.to Spaggiari Odoardo (1° ann); Def. Secondo Cucconi Ore 12.30 Pranzo in Oratorio
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia
Meletole	-----
LUNEDI' 7 ottobre Castelnuovo	Ore 10 :00 Eucaristia
MARTEDI' 8 ottobre Castelnuovo	Ore 19:00 Eucaristia
MERCOLEDI' 9 ottobre Castelnuovo	Ore 19:00 Eucaristia
GIOVEDI' 10 ottobre Castelnuovo	Ore 18:00 Adorazione Ore 19:00 Eucaristia
VENERDI' 11 ottobre Castelnuovo	Ore 19:00 Eucaristia
SABATO 12 ottobre Castelnuovo	Ore 18:00 Battesimo di Thomas Pinna
San Savino	Ore 19:00 Eucaristia Def. ti Manghi Hermes e Bluetta
DOMENICA 13 ottobre Castelnuovo	Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucaristia Ringraziamento fam. Scansani Paolo
Cogruzzo	-----
Meletole	Ore 9:30 Eucaristia
Olmo	Ore 20.30 Rosario e S.Messa

Confessioni

In chiesa a Castelnuovo il SABATO dalle 11.00 alle 12.00; il LUNEDI dalle 10.30 alle 11.30; negli altri giorni al termine della messa; in ogni caso è sempre possibile contattare il parroco per accordarsi.



Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla - Vicariato della Pianura
Anno Pastorale 2024-2025

**SCUOLA di FORMAZIONE
TEOLOGICA**
"Card. Andrea Carlo Ferrari"
GUASTALLA



**TESTIMONI - PROFETI - EVANGELIZZATORI
PER UNA CHIESA IN USCITA**

La Scuola di Formazione Teologica di Guastalla propone quattro incontri in presenza, per meglio conoscere alcuni tra i Testimoni e Profeti del nostro tempo, che con la loro vita hanno annunciato il Vangelo. Gli incontri sono rivolti in particolare ai Catechisti e ai loro Coordinatori; agli Educatori e ai loro Coordinatori; ai Lettori, Accoliti, ai Componenti i Consigli Pastoralis ed a tutti coloro che vogliono approfondire i motivi della propria Fede.

Martedì 5 novembre ore 21,00 - incontriamo **ANNALENA TONELLI**
con *Andrea Saletti* - nipote di Annalena

Martedì 12 novembre ore 21,00 - incontriamo **DON TONINO BELLO**
con *Giancarlo Piccinni* - Presidente della "Fondazione don Tonino Bello"

Martedì 19 novembre ore 21,00 - incontriamo **DON PRIMO MAZZOLARI**
con il *prof. Matteo Truffelli* - Presidente della "Fondazione don Primo Mazzolari"

Martedì 26 novembre ore 21,00 - incontriamo **MADELEINE DELBREL**
con *don Luciano Luppi* - docente alla FTER e alla SFT di Bologna

Gli incontri avranno un primo momento frontale con il relatore e un secondo momento con la suddivisione in piccoli gruppi di riflessione e approfondimento, con il metodo della "Conversazione nello Spirito" in cui ciascuno potrà portare il proprio contributo.

GLI INCONTRI AVVERRANNO NEL SALONE "PADRE PAOLINO"
in via Piave a Guastalla - (A fianco del Santuario della B.V. della Porta)

E' richiesto un contributo spese di euro 5,00 per incontro

Agli Insegnanti di Religione che frequenteranno il Corso, considerato come aggiornamento, verrà rilasciato l'attestato per il relativo credito.

Info: sft.guastalla@gmail.com - tel. 348 450 4791

LITURGIA DOMENICA 6 OTTOBRE:

Dal libro della Genesi 2, 18-24 Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 127 (128) R/.
Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita.

Dalla lettera agli Ebrei 2, 9-11 Fratelli, quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti. Conveniva infatti che Dio – per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria – rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza. Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Marco 10, 2-16 In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio». Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro

infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.
Parola del Signore.

COMMENTO: Gesù è l'immagine di Dio che si mette nelle mani degli uomini. Così abbiamo visto nelle scorse domeniche le nostre relazioni alla luce di questo mettersi nelle mani, invece che avere nelle mani: abbiamo visto la lotta tra i discepoli su chi è il primo che ha in mano gli altri e non chi serve gli altri; poi abbiamo visto la comunità nei confronti degli estranei non è dei nostri, allora lo eliminiamo perché non lo possediamo noi.

Oggi vediamo il rapporto di coppia che è all'origine del vivere umano. L'amore non è possedere uno o una e dire tu sei mio o tu sei mia, ma è esattamente il contrario: io mi dono a te, io sono tuo, io sono tua, cioè non mettere le mani su questo, altrimenti è negare la vita e l'amore. È un cammino appena cominciato che continuerà un lavoro su se stessi scoprendo che siamo di un Altro, poi continueremo anche nel rapporto che abbiamo con i beni e se da essi siamo posseduti.

Questo testo sembra parlare del divorzio, in realtà la questione non è il divorzio ma il matrimonio. Dio creò l'uomo maschio e femmina a sua immagine e somiglianza e li creò, non perché Dio sia maschio, non perché Dio sia femmina, ma il rapporto tra i due, se invece di essere rapporto di possesso reciproco, che sarebbe la distruzione del matrimonio, e per questo c'è il divorzio, è di dono reciproco, il divino è questa comunione di amore, uno diventa dell'altro e nell'unico amore i due sono uno, che è la Trinità, quindi è Dio in terra ed è per questa che Efesini 5,32 dice il matrimonio è un grande mistero. È il grande mistero di Cristo e della sua Chiesa, cioè l'unione che ha Dio con noi, è la metafora dell'unione tra uomo e Dio. È in questo schema sublime, che è la più alta dignità dell'uomo, che si inserisce la cosa più naturale che sta al cardine della società ed è in quest'ottica che si scrive anche il divorzio "per la durezza del nostro cuore".

Come dicevo si ha tendenza a qualificare il caso come un esempio di divorzio. Ma a ben guardare tale identificazione non è del tutto appropriata, poiché il ripudio è un atto unilaterale compiuto dall'uomo nei confronti della donna, anche se nella sua risposta Gesù ipotizza anche il caso opposto, cioè quello di una donna che ripudia il marito, caso ignoto alla tradizione ebraica ma non all'uso romano.

Don Paolo

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA XCVIII GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2024 – seconda parte

3. “Tutti”. La missione universale dei discepoli di Cristo e la Chiesa tutta sinodale-missionaria
La terza e ultima riflessione riguarda i destinatari dell’invito del re: «tutti». Come ho sottolineato, «questo è al cuore della missione: quel “tutti”. Senza escludere nessuno. Tutti. Ogni nostra missione, quindi, nasce dal Cuore di Cristo per lasciare che Egli attiri tutti a sé» (Discorso ai partecipanti all’Assemblea generale delle Pontificie Opere Missionarie, 3 giugno 2023). Ancora oggi, in un mondo lacerato da divisioni e conflitti, il Vangelo di Cristo è la voce mite e forte che chiama gli uomini a incontrarsi, a riconoscersi fratelli e a gioire dell’armonia tra le diversità. Dio vuole che «tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (1 Tm 2,4). Perciò, non dimentichiamo mai, nelle nostre attività missionarie, che siamo inviati ad annunciare il Vangelo a tutti, e «non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 14).

I discepoli-missionari di Cristo hanno sempre nel cuore la preoccupazione per tutte le persone di ogni condizione sociale o anche morale. La parabola del banchetto ci dice che, seguendo la raccomandazione del re, i servi radunarono «tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni» (Mt 22,10). Inoltre, proprio «i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi» (Lc 14,21), vale a dire gli ultimi ed emarginati della società, sono gli invitati speciali del re. Così, il banchetto nuziale del Figlio che Dio ha preparato rimane per sempre aperto a tutti, perché grande e incondizionato è il suo amore per ognuno di noi. «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16). Chiunque, ogni uomo e ogni donna è destinatario dell’invito di Dio a partecipare alla sua grazia che trasforma e salva. Bisogna solo dire “sì” a questo dono divino gratuito, accogliendolo e lasciandosi trasformare da esso, rivestendosi come di una “veste nuziale” (cfr Mt 22,12).

La missione per tutti richiede l’impegno di tutti. Occorre perciò continuare il cammino verso una Chiesa tutta sinodale-missionaria a servizio del Vangelo. La sinodalità è di per sé missionaria e, viceversa, la missione è sempre sinodale. Pertanto, una stretta cooperazione missionaria risulta oggi ancora più urgente e necessaria nella Chiesa universale come pure nelle Chiese particolari. Sulla scia del Concilio Vaticano II e dei miei Predecessori, raccomando a tutte le diocesi del mondo il servizio delle Pontificie Opere Missionarie, che costituiscono i mezzi primari «sia per infondere nei cattolici, fin dalla più tenera età, uno spirito veramente universale e missionario, sia per favorire una adeguata raccolta di sussidi a vantaggio di tutte le missioni e secondo le necessità di ciascuna» (Decr. Ad gentes, 38). Per questo, le collette della Giornata Missionaria Mondiale in tutte le Chiese locali sono interamente destinate al Fondo universale di solidarietà che la Pontificia Opera della Propagazione della Fede poi distribuisce, a nome del Papa, per le necessità di tutte le missioni della Chiesa. Preghiamo il Signore che ci guidi e ci aiuti ad essere Chiesa più sinodale e più missionaria (cfr Omelia nella Messa conclusiva dell’Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, 29 ottobre 2023).

Rivolgiamo infine lo sguardo a Maria, che ottenne da Gesù il primo miracolo proprio ad una festa di nozze, a Cana di Galilea (cfr Gv 2,1-12). Il Signore offrì agli sposi e a tutti gli invitati l’abbondanza del vino nuovo, segno anticipato del banchetto nuziale che Dio prepara per tutti alla fine dei tempi. Chiediamo ancora oggi la sua materna intercessione per la missione evangelizzatrice dei discepoli di Cristo. Con la gioia e la premura della nostra Madre, con la forza della tenerezza e dell’affetto (cfr Evangelii gaudium, 288), andiamo e portiamo a tutti l’invito del Re Salvatore. Santa Maria, Stella dell’evangelizzazione, prega per noi!

NON SOLO CAMBIAMENTI CLIMATICI
51° lettera dalla missione
Gabriel Carlotti – missionario dell'Amazzonia

Cari amici, in questi giorni nell'Europa e anche nel nord Italia sono riprese inondazioni importanti, che chiedono l'impegno e la solidarietà di tutti. Purtroppo qualcuno ancora specula sul dolore di tante famiglie e sull'impegno delle amministrazioni comunali per futili motivi di interesse elettorale, questo abbruttisce ancora di più la situazione già molto difficile. All'inizio di questo anno, anche qui da noi, a Rio Grande del Sud, ultimo Stato brasiliano ai confini con l'Uruguay, come anche in altre zone del grande Brasile, siamo passati per questa emergenza di mal tempo e grandi alluvioni che hanno provocato frane in molti terreni scoscesi abitati, specie nelle "favelas" delle grandi metropoli. Ora, qui in Amazzonia, è la siccità che sta castigando la nostra gente. Molti fiumi sono al collasso, la navigazione è difficile e pericolosa per l'emergere di rocce e spiagge che provocano naufragi. Molte Comunità sono isolate e stanno scarseggiando l'acqua da bere. E per peggiorare la situazione tutto il Brasile è in fiamme, specialmente nella parte centrale dove si concentrano i latifondi a scopo di grandi allevamenti e agro negozio. Le temperature che ancora sono sui 40° non aiutano e i venti alimentano le fiamme. È triste constatare che il 90% dei fuochi sono opera dell'uomo e nascondono interessi economici. Qui è una certezza, lì in Portogallo non posso affermarlo, ma solo pensarlo.

Si è parlato tanto negli anni passati di questo pericolo del surriscaldamento del pianeta Terra, anche nelle importanti riunioni dei grandi del mondo, ma non abbiamo visto impegni significativi congiunti per dare una risposta responsabile a questa realtà. Anche il papa ha scritto una lettera come parola profetica sulla necessità di scelte responsabili per una ecologia integrale. Gli interessi di una parte o dell'altra hanno sempre prevalso, e il temporeggiare lascia tutto nel vago, quasi che non fosse un problema nostro. Forse per questo la madre Terra cerca di avvisarci quando ancora è tempo, ma per quanto tempo?

E se non bastasse lo spettro di una guerra totale minaccia l'Umanità. Il tessuto sociale è sempre più debole e, come in una stoffa usata senza riguardo per troppo tempo, potrebbe cedere e strapparsi, senza più possibilità di rammendo. Così gli interessi corporativi, le alleanze atlantiche, i nazionalismi e il potere delle armi contribuiscono ad accendere fuochi di odio, come se Caino non riuscisse più a riconoscere che Abele è suo fratello, figli della stessa Madre. E molti fratelli e sorelle spaventati e affamati scappano dalla miseria provocata e dall'esclusione sociale voluta indiscriminatamente. La chiusura delle frontiere e dei cuori in Europa come negli Stati Uniti d'America sembra essere l'unica risposta infantile e fallimentare che una Umanità sazia e cieca riesce a dare. Diventa così urgente il pensare in un modo nuovo e globale perché, anche se non tutti concordano e molti oppongono resistenza, viviamo in una realtà di 'vasi comunicanti' dove le scelte politiche di alcuni ricadono sulla vita di tutti.

Forse è una nuova mentalità che diventa sempre più necessaria. Martini già diceva che lo spartitraffico non è più tra credenti e non credenti, ma tra pensanti e non pensanti. Possiamo riprendere a pensare. Possiamo agire, ci ha insegnato Paulo Freire. Ritrovare un pensiero fraterno e corresponsabile sulla vita delle persone e il diritto di esistere dei popoli. Il nascondere la testa sotto la sabbia, come gli struzzi, non ci eviterà di essere impallinati nella grande vulnerabilità che rimane sempre visibile.

Anche la Chiesa non può più continuare nei solchi di quello che è sempre stato, senza essere risposta a due grandi sfide che da tempo ci interpellano. Oggi ricordiamo il teologo Gustavo Gutierrez, padre della Teologia della Liberazione, che ha vissuto la sua pasqua di ritorno al Padre. Alla domanda: che cosa è rimasto della Teologia della Liberazione? La risposta è chiara: sono rimasti i Poveri e l'amore di predilezione che Dio ha per loro. È la sfida che il Concilio non è riuscito ad accogliere e che papa Francesco ci ripropone costantemente: Voglio una Chiesa povera e per i poveri, una Chiesa misericordiosa, ospedale de campo per curare le ferite, nave che solca i mari per salvare persone.

Allora, dopo l'estate, buona ripresa dell'anno scolastico e pastorale, che tutto sia vissuto nella corresponsabilità per la gioia e il bene comune. Grazie!